

Il discorso dei due pani

“Volete andarvene anche voi?”. Questo interrogativo ai Dodici – tema della 23^{ma} Settimana Alfonsiana – chiude il discorso che Gesù, nel capitolo 6° del Vangelo di Giovanni, aveva iniziato in modo singolare: col gesto di sfamare cinquemila uomini con “cinque pani d’orzo e due pesci secchi”. La gente non comprende molto. Cerca Gesù ma per farlo re: un motivo dal quale egli fugge e non si fa trovare. Quando torna tra la gente dice con un po’ d’ironia: “Voi mi cercate non perché avete visto i segni ma perché avete mangiato dei pani e vi siete saziati”. Saggiamente aggiunge: “Procuratevi non il cibo che si consuma ma quello che dura per la vita eterna”. È il discorso dei *due pani*: il pane dello stomaco e quello del cielo, alla cui intelligenza Gesù tenta di sollevare coloro che “hanno mangiato e si sono saziati”. Il confronto si fa drammatico fino alle espressioni scioccanti: “Chi non mangia la mia carne e non beve il mio sangue non avrà la vita eterna”, che sono un’anticipazione di quanto dirà nell’ultima Cena. Ora Gesù lascia intravedere il filo sottilissimo che unisce i *due pani* senza soluzione di continuità. Pani distinti e pure identici, in nessun modo separabili. Dice infine: “Io sono il pane disceso dal cielo”. Il senso dell’unità dei *due pani* è chiaramente lui: la sua vita, il suo destino, il suo Vangelo: ciò che, senza misericordia, lo porterà dritto in croce, alla sconfitta.

La reazione dei discepoli è netta. “Il tuo discorso, gli dicono, è duro: chi può accoglierlo?”. Molti discepoli l’abbandonano. Notevole è la reazione di Gesù che, rivolto ai Dodici, rilancia: “Volete andarvene anche voi?”. Un momento drammatico di verità e parresia. Un invito a seguirlo ma in assoluta libertà, senza condizioni e garanzie. E un avviso per il futuro: senza libertà si può fare quel che si vuole! Tranne seguire Gesù o fare un cristianesimo degno di questo nome. Il futuro, in realtà, cominciò subito: appena Gesù cessò di respirare. Sono passati duemila anni non privi di testimonianze credibili, ma anche, e forse più, di infedeltà. Di cui tutti oggi chiedono – ai cristiani e alla Chiesa – di rendere conto.

Discriminante è il discorso di Cafarnao sui *due pani*, in cui decisivi sono i poveri, con una vita da salvare e uno stomaco da sfamare. È ciò che, tutti i giorni, predica Papa Francesco, che non pochi, dall’interno della Chiesa, vogliono far tacere. Uno scandalo. E una sfida, epocale. La più evangelica di tutte le sfide.

Nino Fasullo

REGIONE SICILIANA

CITTÀ DI PALERMO

UNIVERSITÀ DI PALERMO
RETTORATO

UNIVERSITÀ DI CATANIA
RETTORATO

UNIVERSITÀ DI MESSINA
RETTORATO

INSTITUT SUPERIOR DE CIENCIAS MORALES MADRID

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN DISCIPLINE GIURIDICHE
SANT’ALFONSO DE LIGUORI PALERMO

L’Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, “data l’alta finalità educativa” delle Settimane Alfonsiane, invita i dirigenti delle istituzioni scolastiche di Palermo e Provincia a promuovere la partecipazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado alla iniziativa (Palermo 5 luglio 2017).

Gli studenti del corso di laurea in Lettere che partecipano alla 23^{ma} Settimana Alfonsiana possono chiedere il riconoscimento di tre Crediti Formativi Universitari (CFU).



Centro Culturale Segno



Università degli Studi di Palermo



Università di Catania



Università di Messina



Libreria Paoline - Palermo



il PALAZZINO

per informazioni
Padri Redentoristi
via Badia 52
90145 Palermo
TeleFax 091228317
rivistasegno@libero.it
segno@rivistasegno.it

immagine: Serena Nono

23^{ma} SETTIMANA ALFONSIANA
PALERMO 23/30 SETTEMBRE 2017

“Volete andarvene anche voi?” Gv 6,67
Il Vangelo non è obbligatorio.



23^{ma} SETTIMANA ALFONSIANA

PALERMO
23/30 SETTEMBRE
2017

SABATO 23 SETTEMBRE ore 21

Oratorio di Santa Cita - Via Valverde

QUARTETTO D'ARCHI "HERMES"
DELL'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Fabio Mirabella	<i>violino</i>
Gabriella Iusi	<i>violino</i>
Giuseppe Brunetto	<i>viola</i>
Domenico Guddo	<i>violoncello</i>
W. A. MOZART	<i>Divertimento in Fa maggiore KV 138</i> Allegro Andante Presto
F. J. HAYDN	<i>String Quartet in Do magg. Op. 74 n. 1</i> I. Allegro moderato II. Andante grazioso III. Menuet: Allegro IV. Finale: Presto
L. VAN BEETHOVEN	<i>Quartetto in Re maggiore Op. 18 n.3</i> Allegro Andante con moto Allegro Presto

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE ore 17.30

Padri Redentoristi, via Badia 52

Davide Enia	<i>scrittore drammaturgo attore</i>
Nino Fasullo	<i>direttore della rivista Segno</i>
Salvatore Ferlita	<i>Università Kore di Enna</i>
Serafino Fiore	<i>sup. prov. dei Padri Redentoristi</i>
Leoluca Orlando	<i>sindaco di Palermo</i>
Gianfranco Perriera	<i>scrittore e regista teatrale</i>

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE ore 17.30

Padri Redentoristi, via Badia 52

Umberto Curi	<i>Università di Padova</i>
Giancarlo Pani	<i>vice direttore de La Civiltà Cattolica</i>
Pietro Perconti	<i>pro rettore dell'Università di Messina</i>
Paolo Ricca	<i>Facoltà Teologica Valdese, Roma</i>

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE ore 17.30

Padri Redentoristi, via Badia 52

Michele Cometa	<i>Univesità di Palermo</i>
Giorgio Jossa	<i>Univesità Federico II di Napoli</i>
Marcello Flores	<i>Università di Siena</i>
Rosario Giuè	<i>teologo, Palermo</i>

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE ore 17.30

Padri Redentoristi, via Badia 52

Paolo Di Paolo	<i>scrittore, Roma</i>
Tomaso Montanari	<i>Univesità Federico II di Napoli</i>
Federico Ruozzi	<i>Università di Modena e Reggio Emilia</i>
Sebastiano Vecchio	<i>Università di Catania</i>

VENERDÌ 29 SETTEMBRE ore 17.30

Padri Redentoristi, via Badia 52

Giosuè Calaciura	<i>scrittore e giornalista</i>
Rita Fulco	<i>Scuola Normale Superiore Pisa</i>
Giancarlo Gaeta	<i>Università di Firenze</i>
Corrado Lorefice	<i>Arcivescovo di Palermo</i>
Giuseppe Provenzano	<i>vice direttore della Svimez</i>

SABATO 30 SETTEMBRE ore 21

Oratorio di Santa Cita - Via Valverde

ENSAMBLE BAROCCO DEL REGINA MARGHERITA DI PALERMO

Salvatore Ferraro	<i>solista</i>
Francesco Facella	<i>solista</i>
Giovan Battista D'Asta	<i>direttore</i>
G. F. HAENDEL	<i>Riccardo I re d'Inghilterra HWV 23</i> Ouverture
B. MARCELLO	<i>Concerto per oboe e archi in Do minore</i>
A. VIVALDI	<i>Concerto per due oboi, archi e cembalo in La minore F. VII n. 8</i>
H. PURCELL	<i>Ciaccona in Sol minore Z.730</i>
A. VIVALDI	<i>Concerto per archi e cembalo RV120 in Do minore</i>
J. S. BACH	<i>Suite n. 1 in Do maggiore per orchestra BWV 1066 - Overture</i>

"L'uomo non può vivere senza una perenne fiducia in qualcosa d'indistruttibile in lui, la qual cosa non esclude che, sia tale fiducia, sia quell'elemento indistruttibile, gli possano restare perennemente nascosti. Uno dei modi coi quali può esprimersi questo nascondimento è la fede in un Dio personale".

Franza Kafka, *Confessioni e diari*, Torino 2006, p. 723

Non capite ancora? Avete il cuore indurito?

In quei giorni, essendoci di nuovo una grande folla [cf Mc 6,34-44] e non avendo di che mangiare, chiamati a sé i discepoli, dice loro: "Ho compassione della folla, perché già da tre giorni stanno con me e non hanno di che mangiare; e se li rimando digiuni a casa loro verranno meno per strada; e alcuni di loro sono venuti da lontano". Gli risposero i suoi discepoli: "Come si potrà saziare costoro di pane qui, in un deserto?". E chiese loro: "Quanti pani avete?". Essi dissero: "Sette". E comanda alla folla di sdraiarsi in terra. E presi i sette pani, recitato il ringraziamento, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perché li servissero, ed essi li servirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; e, dopo averli benedetti, disse di servire anche quelli. E mangiarono e furono sazi, e raccolsero sette canestri di pezzi avanzati. Ed erano circa quattromila. E li congedò. E subito, salito nella barca con i suoi discepoli, venne nella regione di Dalmanuta.

E i Farisei uscirono e cominciarono a disputare con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ed egli, gemendo nel suo spirito, dice: "Perché questa generazione cerca un segno? In verità vi dico: non sarà dato un segno a questa generazione". E lasciati, imbarcatosi di nuovo, partì per l'altra riva. Ma i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani, e non avevano che un pane con loro nella barca. Ed egli li ammoniva dicendo: "Badate, guardatevi dal lievito dei Farisei e dal lievito di Erode". Ed essi ragionavano tra loro che non avevano dei pani. E, conosciuto ciò, dice loro: "Perché ragionate che non avete dei pani? Ancora non intendete né capite? Avete il vostro cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate? Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete raccolte?". Gli dicono: "Dodoci". "E quando ne ho spezzati sette per i quattromila, quanti canestri pieni di pezzi avete portato via?". Gli dicono: "Sette". E diceva loro: "Non capite ancora?".

Marco 8,1-21

"Chi crede non s'imbatte mai in un miracolo. Di giorno non si vedono le stelle".

"Chi opera un miracolo dice: Non posso distaccarmi dalla terra".

Franza Kafka, *Confessioni e diari*, I Meridiani, Einaudi, Torino 2006, p. 718